Informazioni tecniche – Protezione degli animali

Impiego di anelli e cavezze antisucchio per i bovini

Esposizione del problema

Sempre più spesso, i detentori di vacche lattifere scoprono che bovini o vacche nei loro effettivi succhiano le mammelle o i capezzoli degli altri conspecifici. Per le vacche lattifere questo comportamento può portare a una perdita del latte; nelle manze gravide e nelle vacche in asciutta si possono sviluppare infezioni ai capezzoli e addirittura danni ai quarti mammari. Se non si riesce a far smettere tale comportamento all'animale che succhia, spesso lo si deve sopprimere.

Le soluzioni devono essere cercate nell'allevamento!

Offrendo ai bovini condizioni d'allevamento adeguate, il proprietario può contrastare in modo efficace l'istinto di suzione dei suoi animali. I vitelli hanno bisogno di spazio a sufficienza e devono avere accesso a un parchetto all'aperto o al pascolo (ill. 1a). La fase dello svezzamento riveste un'importanza particolare: essa deve avvenire solo nel momento in cui i vitelli consumano una quantità sufficiente di foraggio di base e concentrato. Nel primo anno di vita i vitelli devono inoltre essere alimentati con una razione che copre i loro bisogni energetici e avere sempre foraggio grezzo a disposizione.

Gli animali che continuano a succhiare il latte anche dopo lo svezzamento dovrebbero essere individuati il più presto possibile. Si raccomanda quindi di applicare all'animale un dispositivo antisucchio per un determinato periodo di tempo. Più presto si reagisce, più possibilità si hanno di risolvere il problema. L'impiego degli anelli antisucchio deve però costituire un'eccezione ed è soltanto giustificato se tutti gli altri provvedimenti preventivi sono risultati inutili.

Ill. 1a) I vitelli che hanno accesso all'aperto e posto a sufficienza per giocare sviluppano una minore attitudine alla suzione.

Ill. 1b) Un foraggiamento ricco di ottimo fieno in quantità sufficienti riduce l'attitudine alla suzione.

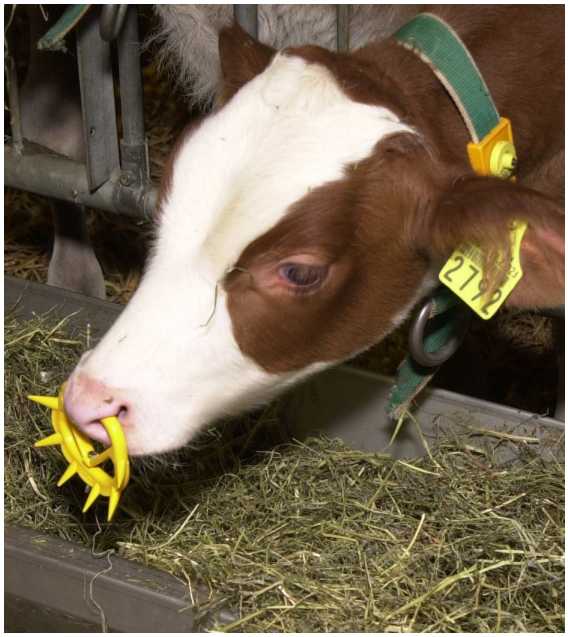
Quali dispositivi antisucchio possono essere utilizzati?

Le punte di cui è munito il dispositivo antisucchio danno fastidio all'animale al quale si succhia il latte e dovrebbero indurlo a difendersi. Tuttavia, il dispositivo non deve causare alcuna ferita né all'animale che succhia né all'animale da cui il primo viene a succhiare. Ciò è di norma garantito se i dispositivi disponibili in commercio vengono impiegati in modo adeguato (ill. 2a e 2b). Si sconsiglia vivamente di fabbricare autonomamente dei dispositivi antisucchio. Gli anelli che possono ferire il setto nasale o altre parti del muso non sono autorizzati per motivi di protezione degli animali poiché causano inutili dolori e ostacolano l'animale quando mangia, beve o si lecca (art. 17 lett. e OPAn).

Ill. 2a) Diversi modelli e dimensioni di anelli antisucchio

Ill. 2b) Bovino con cavezza antisucchio

Di cosa bisogna tener conto nell'utilizzo del dispositivo antisucchio?



Ill. 3) Questo anello antisucchio è troppo grande per l'animale e lo ostacola nel bere e nel mangiare.

Al momento dell'applicazione dell'anello antisucchio

In commercio si trovano anelli di diverse dimensioni. Il modello deve essere adatto all'età dell'animale in modo che non lo ostacoli nel mangiare e nel bere (ill. 3). Gli anelli vengono fissati nel setto nasale. Occorre far sì che l'anello non sia troppo stretto per non causare ferite o pressioni. Di tanto in tanto occorre controllare se l'anello è ancora ben posizionato.

Al momento dell'applicazione della cavezza antisucchio

Le cavezze devono essere adatte alle dimensioni dell'animale e non possono essere applicate in modo permanente al fine di evitare che si formino ferite sulla cute sotto la gomma.

Nell’animale che succhia

L’esperienza mostra che anche in caso di un modello corretto non tutti gli animali si adattano al dispositivo. In rari casi gli animali non apprendono a pascolare o ad assumere foraggio con un anello. Anche l’utilizzo degli abbeveratoi automatici può, a seconda dell’anello e del tipo di abbeveratoio, risultare impossibile. Dopo aver applicato l’anello, gli animali devono essere attentamente sorvegliati (assunzione di acqua e foraggio, sviluppo della massa corporea). Inoltre, sussiste il pericolo che gli animali con l’anello antisucchio rimangano impigliati agli impianti di stabulazione sporgenti o si feriscano; simili pericoli devono essere eliminati.

Se si applica un dispositivo antisucchio in tempi utili, vi sono buone possibilità di far cessare all’animale questo disturbo comportamentale. Un dispositivo antisucchio non deve ogni volta essere applicato in modo permanente. A scadenza regolare occorre verificare se l’animale smette di succhiare anche senza dispositivo.

Dato l’elevato rischio di ferimento, prima del trasporto è opportuno asportare l’anello o la cavezza agli animali a cui è applicato un dispositivo antisucchio.

Nell’animale a cui viene succhiata la mammella

Spesso gli animali che succhiano prediligono i conspecifici che tollerano la suzione. Le punte dei dispositivi antisucchio non devono ferire gli animali a cui si succhia il latte. A tale scopo occorre controllare regolarmente gli animali.

Chi è la persona responsabile dell’utilizzo corretto e sicuro di un dispositivo antisucchio?

Gli anelli o le cavezze antisucchio non sottostanno alla procedura d’autorizzazione degli impianti di stabulazione fabbricati in serie. Rientra quindi nella responsabilità del detentore scegliere al momento dell'acquisto i modelli disponibili in commercio che non provocano danni agli animali.

Legislazione:

Ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn)

Art. 3 OPAn Detenzione adeguata degli animali

1. 1 Gli animali devono essere tenuti in modo che non siano turbati nelle loro funzioni corporee o nel comportamento e che la loro facoltà di adattamento non sia messa alla prova in modo eccessivo.

3. L'alimentazione e la cura sono adeguati se, alla luce delle esperienze acquisite e delle conoscenze fisiologiche, etologiche e igieniche, rispondono alle esigenze degli animali.

Art. 5 OPAn Cura

1. Il detentore di animali deve controllare, con una frequenza variabile a seconda delle necessità, il benessere degli animali e lo stato delle attrezzature. Deve eliminare prontamente i difetti delle attrezzature che pregiudicano il benessere degli animali o prendere provvedimenti volti ad assicurare la protezione degli stessi.

Art. 17 OPAn Pratiche vietate sui bovini

Sui bovini sono inoltre vietate le pratiche seguenti:

e. interventi invasivi sulla lingua, sul frenulo linguale, al setto nasale o sul mu-so per evitare disturbi comportamentali quali la suzione reciproca o l'arrotolamento della lingua;